

Via della Croce

Molto moderato

6

Po - ter - ti smem - bra - re coi den - ti e le ma - ni, sa -
 - pe - re i tuoi oc - chi be - vu - ti dai ca - ni, di mo - ri - re in ero - ce puni
 es - se - re gra - to a un bra - v'uo - mo di no - me Pi - la - to. Ben più del - la mor - te che
 og - gi ti vuo - le, t'uc - ci - de il ve - le - no di que - ste pa - ro - le: le
 vo - ci dei pa - dri di quei ne - o - na - ti, da E - ro - de, per te, tru - ci - da - ti. Nel

The musical score is written for piano and voice. It consists of five systems of music. Each system has a vocal line on a treble clef staff and a piano accompaniment on a grand staff (treble and bass clefs). The key signature is one sharp (F#), and the time signature is 6/8. The tempo is marked 'Molto moderato'. The score includes lyrics in Italian. The piano accompaniment features a steady eighth-note bass line and chords in the right hand. Chord symbols are provided below the piano part: Mi m, Do, Re, La m, Si7, La m, Si7, Do, Re, Si7, Mi m, Do, Re, La m, Si7, Do, Re, Mi m.

lu - gu - bre scher - no de - gli a - bi - ti nuo - vi mi - su - ra - no a goc - ce il do -

- lo - re che pro - vi; tren - t'an - ni han - no at - te - so col fe - gu - to in ma - no, i ran - to - li d'un ciar - la -

ta - no. Si la - dri.

— Poterti smembrare coi denti e le mani,
 asperare i tuoi occhi bevuti dai cani,
 di morire in croce puoi essere grato
 a un brav'uomo di nome Pilato. —
 Ben più della morte che oggi ti vuole,
 l'uccide il veleno di queste parole;
 le voci dei padri di quei neonati,
 da Erode, per te, trucidati.
 Nel lugubre scherzo degli abiti nuovi
 misurano a gocce il dolore che provi;
 trent'anni hanno atteso col fegato in mano,
 i rantoli d'un ciarlatano.

Si muovono curve le vedove in testa,
 per loro non è un pomeriggio di festa;
 si serran le vesti sugli occhi e sul cuore
 ma filtra dal vello il dolore:
 fedeli umiliate da un credo inumano
 che le volle schiave già prima di Abramo,
 con riconoscenza ora soffrono la pena
 di chi perdonò a Maddalena,
 di chi con un gesto soltanto fraterno
 una nuova indulgenza insegnò al padreterno,
 e guardano in alto, trafitti dal sole,
 gli sposimi d'un redentore.

Confusi alla folla ti seguono muti,
 sgomentati al pensiero che tu li saluti:
 — A redimere il mondo — gli serve pensare,
 il tuo sangue può certo bastare.
 La semineranno per mare e per terra
 tra boschi e città la tua buona novella,
 ma questo domani, con fede migliore,
 stasera è più forte il terrore.
 Nessuno di loro ti grida un addio
 per esser scoperto cagnino di Dio:
 gli apostoli han chiuso le gole alla voce,
 fratello che sanguini in croce.

Han volti distesi, già inclini al perdono,
 ormai che han veduto il tuo sangue di uomo
 fregiarti le membra di rivoli viola,
 incapace di nuocere ancora.
 Il potere vestito d'umana sembianza,
 ormai ti considera morto abbastanza
 e già volge lo sguardo a spiare le intenzioni
 degli umili, degli straccioni.
 Ma gli occhi dei poveri piangono altrove,
 non sono venuti a esibire un dolore
 che alla via della croce ha proibito l'ingresso
 a chi ti ama come se stesso.

Son pallidi al volto, scavati al torace,
 non hanno la faccia di chi si compiace
 dei gesti che ormai ti propone il dolore,
 eppure hanno un posto d'onore.
 Non hanno negli occhi scintille di pena,
 non sono stupiti a vederti la schiena
 piegata dal legno che a stento trascini,
 eppure ti stanno vicini.
 Perdonali se non ti lasciano solo,
 se sanno morir sulla croce anche loro,
 a piangerti sotto non han che le madri
 in fondo, son solo due ladri.